

PROPOSTE PER UNA REGIONE CAMPANIA AL FIANCO DEGLI ARCHEOLOGI

Caro candidato alla presidenza della Regione Campania, la Confederazione Italiana Archeologi è un'associazione professionale, attiva su tutto il territorio nazionale, che da anni è impegnata nella tutela e nel riconoscimento degli archeologi e del ruolo che essi hanno nella nostra società. Tali obiettivi possono essere raggiunti solo con un percorso comune che vede i professionisti collaborare con le istituzioni. La prima tappa di questo percorso passa attraverso il riconoscimento del ruolo delle associazioni professionali, abbandonando l'idea ormai antistorica e restrittiva di albi o ordini nel rispetto delle direttive europee. Tra le istituzioni le Regioni rappresentano per noi interlocutori privilegiati grazie ai nuovi poteri ad esse assegnati in materia legislativa. Anche nel settore dei Beni Culturali le Regioni hanno maggiori competenze e strumenti più efficaci per intervenire direttamente nella gestione della tutela e della valorizzazione del patrimonio storico e culturale del proprio territorio. Come associazione professionale il rinnovo delle giunte regionali rappresenta un'occasione preziosa per sensibilizzare i candidati sui temi e i problemi che riguardano i professionisti che operano nel nostro territorio e per avanzare proposte concrete per affrontarli:

- **Costituzione della Consulta Regionale delle Libere Professioni**, con o senza ordini o albi, allo scopo di dare riconoscimento e rappresentatività ai Professionisti. La Consulta permetterebbe di disciplinare i rapporti tra Regione e professionisti, dando l'opportunità di crescere e di rafforzare il proprio ruolo anche ai professionisti privi di riconoscimento.
- **Impegno della Regione affinché tutti i comuni della Campania** recepiscano l'art. 5 della Convenzione Europea de La Valletta

del 1992, garantendo la sorveglianza archeologica per qualunque intervento di scavo nel sottosuolo, come già previsto dai PRG di Roma o Firenze. Tale intervento comporterebbe una crescita sostanziale dell'occupazione (archeologi e ditte esecutrici dei lavori) e offrirebbe uno strumento fondamentale per la tutela e la valorizzazione del patrimonio archeologico e del territorio.

- Potenziamento della rete dei musei della regione attraverso accordi Regione Campania-Ministero per i Beni e le Attività Culturali per prestiti a lungo termine di opere provenienti dal territorio e chiusi nei magazzini. I musei della regione, sparsi sul territorio, vedrebbero arricchite le loro collezioni e potrebbero organizzare mostre temporanee che farebbero da volano alla promozione e valorizzazione di tutto il comprensorio, integrando le risorse archeologiche con quelle paesaggistiche e enogastronomiche.
- Creazione di progetti per una fruizione a più ampio raggio dei beni archeologici presenti sul territorio regionale (creazione di una carta archeologica, guide e brochure didattiche, mostre promozionali, ecc.), con un'attenzione anche alla creazione di strumenti per l'accesso ai monumenti anche con supporti didattici adeguati e scientificamente corretti per i disabili.
- Verifica da parte della Regione dell'applicazione del tariffario archeologico della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei negli appalti pubblici e in generale in tutti i lavori archeologici.

Nella speranza che i temi da noi proposti suscitino interesse e diventino temi di dibattito e confronto, vi auguriamo un buon lavoro.

Roma, 26 marzo 2010

Giorgia Leoni
Presidente
Confederazione Italiana Archeologi

